

PLASMARE L'IDEA

Pierre-Étienne Monnot,
Carlo Maratti
e il monumento
Odescalchi

BARBERINI
GALLERIE
CORSINI
NAZIONALI



PLASMARE L'IDEA
Pierre-Étienne Monnot, Carlo Maratti
e il monumento Odescalchi

Roma, Palazzo Barberini
19 novembre 2020 - 2 maggio 2021

Una mostra delle Gallerie Nazionali Barberini Corsini
a cura di **Maurizia Cicconi, Paola Nicita,**
Yuri Primarosa

LA SCONFITTA DELLA MORTE Con questa mostra festeggiamo una nuova importante acquisizione delle Gallerie Nazionali: il modello monumentale eseguito da Pierre-Étienne Monnot per la tomba di papa Innocenzo XI Odescalchi (1676-1689), inaugurata nell'estate del 1701 in San Pietro in Vaticano. L'artista francese, giunto a Roma nel febbraio del 1687, fu chiamato a presentare la sua proposta nell'ambito di un concorso privato bandito dal principe Livio Odescalchi (nipote laico del pontefice), al quale erano stati invitati alcuni tra i più importanti scultori attivi nell'Urbe dopo l'uscita di scena di Bernini (†1680), come Domenico Guidi, Pierre Legros II e Angelo De Rossi. Di questa competizione artistica restano oggi diversi disegni, alcuni ispirati al memorabile deposito berniniano di Urbano VIII Barberini.

UN MODELLO PER IL PAPA Poco prima di modellare il bozzetto qui presentato - unico nel suo genere per dimensioni e finezza esecutiva -, Monnot plasmò in terracotta una prima idea conservata a Firenze ed esposta in mostra. Le ragioni che spinsero lo scultore a trasformare la composizione della tomba in termini tanto radicali sono legate al ruolo che svolse in questa impresa il pittore Carlo Maratti, protagonista dell'ambiente artistico romano di fine Seicento, che fornì nuovi progetti grafici per il monumento. Il primo pensiero di Monnot fu dunque stravolto all'insegna dell'aequa potestas di pittura e scultura: le figure allegoriche furono messe a sedere e furono sensibilmente mutate le loro proporzioni rispetto ai vari elementi decorativi e architettonici del sepolcro in marmo.

DALL'ATELIER DI MONNOT ALLA COLLEZIONE ODESCALCHI Il grande modello è ricordato per la prima volta nell'inventario dei beni di Monnot, redatto a Roma nell'agosto del 1733. Nel documento, che restituisce il vivace fermento creativo e culturale che si respirava in quell'affermata bottega, è ricordato «un modello di creta cotta con tre figure e due leoncini dorati rappresentante

il deposito di Innocenzo XI con urna, base e piramide di legno colorito di pietra». Non vi è dubbio che si tratti proprio dell'opera qui esposta, entrata probabilmente nelle collezioni Odescalchi alla fine dell'Ottocento grazie al principe Baldassarre Odescalchi (1844- 1909), accanito collezionista di ritratti e oggetti d'arte del suo illustre antenato.

GLI APOSTOLI DEL CARDINALE

Secondo una tradizionale immagine, che risale a san Paolo, gli apostoli sono "columnae quibus stat ecclesia", le colonne della chiesa. La metafora, d'efficace evidenza plastica, dovette tornare in mente al cardinale Antonio Barberini quando decise di commissionare un ciclo dedicato appunto ai dodici apostoli. Non sappiamo in che momento il porporato concepì il suo disegno: forse già intorno al 1644, quando il fidato Andrea Sacchi eseguì probabilmente la tela del San Pietro. Costretto a rifugiarsi in Francia dopo la morte di Urbano VIII, Antonio riprese in mano l'ambizioso progetto dopo il rientro a Roma. Tuttavia, la precaria salute di Sacchi consigliò di passare la prestigiosa commissione al suo più dotato allievo, Carlo Maratti. Il lavoro si protrasse lungamente a fasi alterne, per quasi quarant'anni, tra il 1660 e il 1700, e venne completato solo dopo la morte di Antonio (†1671), per volontà del nipote, il Cardinale Carlo. Maratti riuscì a realizzare peraltro solo otto tele, oltre quella di Sacchi. Nondimeno, l'insieme, cui i Barberini avevano dedicato un'intera stanza al piano terreno del palazzo, conserva una notevole coerenza. Le figure degli apostoli giganteggiano nella loro statuaria, monumentale sobrietà, ispirate a una misura severa e insieme solenne, quale voleva essere evidentemente l'evocazione dello spirito originario della chiesa apostolica. D'altra parte, ciò forniva al pittore la possibilità di fare sfoggio delle qualità scultoree del suo disegno classico, nel variare delle angolazioni e delle pose. Saggio di un lavoro "in grande", per rispondere ai detrattori invidiosi, che amavano ancora chiamarlo "Carluccio delle madonnine".









PIERRE-ÉTIENNE MONNOT
1658-1728
Modello del monumento funebre
di Innocenzo XI Odescalchi
Model of the funerary monument
of Innocent XI Odescalchi
1697-1698
Terracotta e legno dipinto, 287 x 125 x 55 cm
Terracotta and painted wood, 287 x 125 x 55 cm
Roma, Galleria Nazionale di Arte Antica,
Pavimento superiore

La statua, eretta in onore del pontefice Innocenzo XI, è un capolavoro di arte barocca, che si caratterizza per la sua ricchezza di dettagli e per la sua grandiosità. La scultura è stata realizzata in terracotta e legno dipinto, e rappresenta il papa seduto sul trono, con in mano la croce e il croziero. Ai lati del papa sono raffigurati due personaggi, probabilmente i santi protettori della città di Roma, che lo sostengono. La base del monumento è decorata con due leoni, simboli di forza e di coraggio. L'opera è conservata nella Galleria Nazionale di Arte Antica di Roma.

PIERRE-ÉTIENNE MONNOT, Modello del monumento funebre di Innocenzo XI Odescalchi, 1697 ca.

Legno dipinto e terracotta dorata, 287 x 125 x 55 cm - Roma, Gallerie Nazionali di Arte Antica



PIERRE-ÉTIENNE MONNOT
Modello del monumento funebre
di Innocenzo XI Odescalchi, 1697 ca.

Particolari

Legno dipinto e terracotta dorata, 287 x 125 x 55 cm

Roma, Gallerie Nazionali di Arte Antica

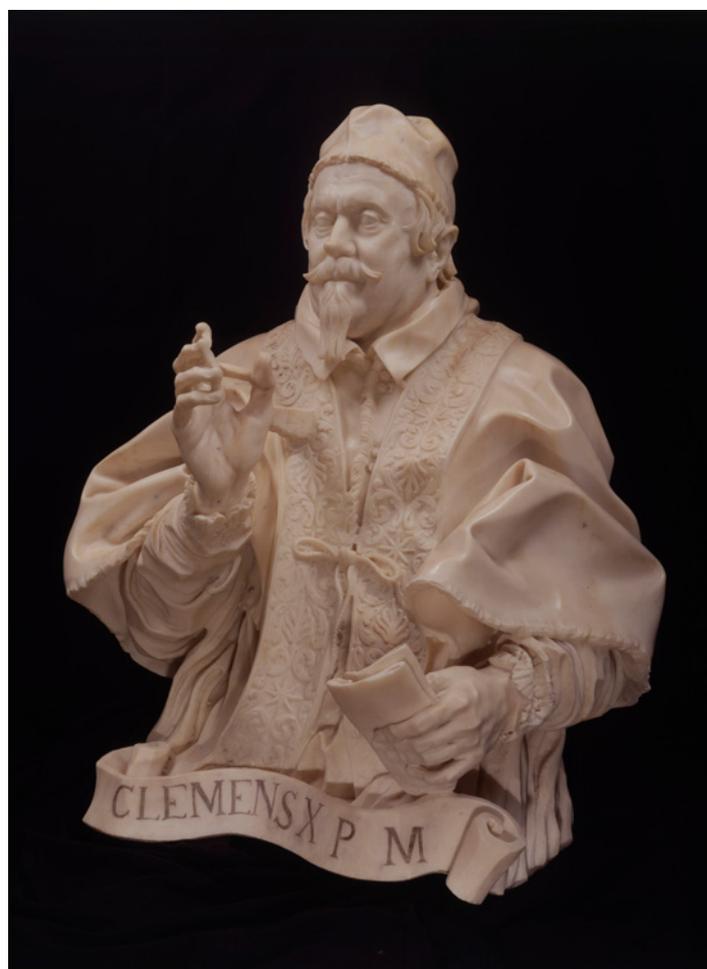






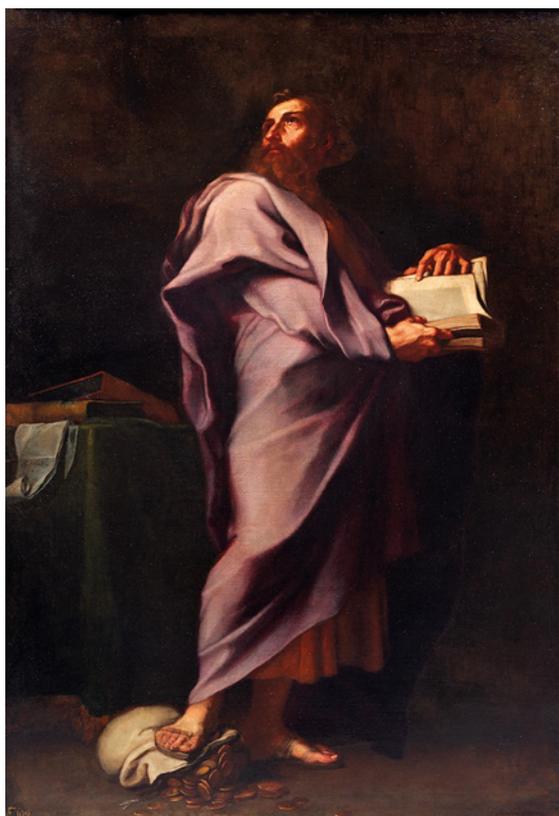
PIERRE-ÉTIENNE MONNOT_4
Modello del monumento funebre di Innocenzo XI
Odescalchi, 1697

Terracotta, 63 x 43 x 19,5 cm, firmato e datato
Firenze, Museo Nazionale del Bargello



GIAN LORENZO BERNINI_13
Busto di Clemente X Altieri, 1676-1677

marmo, 110 x 100 x 65 cm
Roma, Gallerie Nazionali di Arte Antica, Palazzo Barberini



CARLO MARATTI, San Matteo

Roma, Gallerie Nazionali di Arte Antica, Palazzo Barberini



CARLO MARATTI, San Paolo

Roma, Gallerie Nazionali di Arte Antica, Palazzo Barberini



CARLO MARATTI, San Simone

Roma, Gallerie Nazionali di Arte Antica, Palazzo Barberini



CARLO MARATTI, San Bartolomeo

Roma, Gallerie Nazionali di Arte Antica, Palazzo Barberini

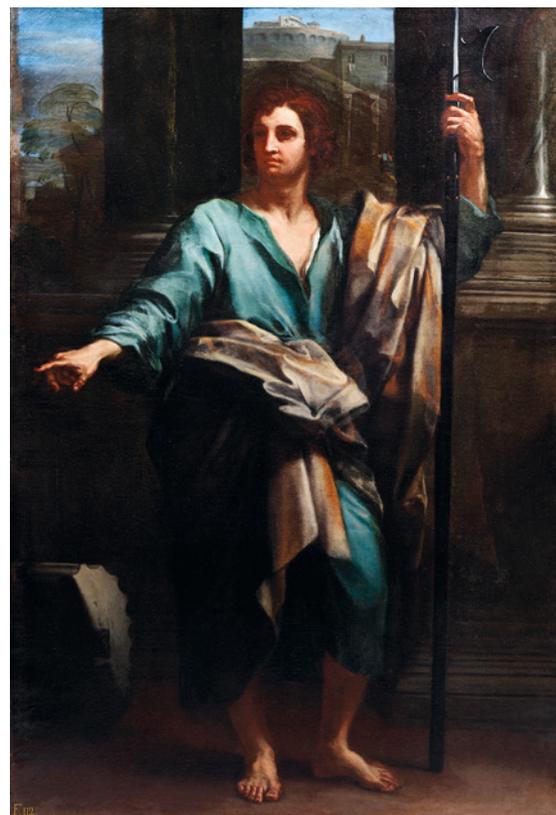


CARLO MARATTI, San Giovanni Evangelista

Roma, Gallerie Nazionali di Arte Antica, Palazzo Barberini



CARLO MARATTI, San Giacomo il Minore
Roma, Museo di Roma



CARLO MARATTI, San Mattia
Roma, Gallerie Nazionali di Arte Antica, Palazzo Barberini



CARLO MARATTI, San Giacomo il Maggiore
Leeds, City Art Galleries



ANDREA SACCHI, San Pietro
Roma, Gallerie Nazionali di Arte Antica, Palazzo Barberini



BARBERINI
GALLERIE
CORSINI
NAZIONALI

www.barberinicorsini.org

